

PROT. 5119

09/03/09

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

PROTOCOLLO D'INTESA

PER L'ISTITUZIONE DELLA RETE REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA

MARINA

(TARTARUGHE E MAMMIFERI MARINI)

tra

la Regione Autonoma della Sardegna Direzione Generale - Assessorato della Difesa dell'Ambiente - nella persona del Direttore Generale Dottor Alessandro De Martini, domiciliato per la sua carica in Cagliari, Via Roma n° 80 (C.F. e P. IVA 80002870923),

e

- l'Area Marina Protetta "Tavolara - Capo Coda Cavallo", nella persona del Direttore dell'Area Marina Dottor Augusto Navone, domiciliato per la sua carica in Olbia, Via Dante n° 1 (C.F. e P. IVA 91028410909);
- l'Area Marina Protetta "Capo Caccia - Isola Piana", nella persona del Direttore dell'Area Marina Dottor Gianfranco Antonio Russino, domiciliato per la sua carica in Alghero, Via Sant'Anna n° 40 (C.F. e P. IVA 00249350901);
- l'Area Marina Protetta "Capo Carbonara", nella persona del Direttore dell'Area Marina Dottor Simone Pietro Atzeni, domiciliato per la sua carica in Villasimius, Via Roma n° 60 (C.F. 80014170924 e P. IVA 01845930922);
- l'Area Marina Protetta "Penisola del Sinis - isola di Mal di Ventre", nella persona del Sindaco di Cabras Cristiano Carrus e Presidente *pro tempore* dell'Area Marina Protetta domiciliato per la sua carica in Cabras, Piazza Eleonora n°1 (C.F. e P. IVA 80002210955);

- l'Area Marina Protetta / Parco Nazionale "Isola dell'Asinara", nella persona del Direttore dell'Area Marina Protetta Dottor Carlo Forteleoni, domiciliato per la sua carica in Porto Torres, Via Iosto n°7 (C.F. 92059350907, P. IVA 01862510904);
- il Parco Nazionale "Arcipelago di La Maddalena", nella persona del Direttore del Parco Dottor Vincenzo Satta, domiciliato per la sua carica in La Maddalena, Via Giulio Cesare n°7 (C.F. 91019760908, P. IVA 02272050903);
- il Centro Recupero Cetacei e Tartarughe marine "Laguna di Nora", nella persona del Presidente della Cooperativa Giuseppe Ollano, domiciliato per la sua carica in Pula Loc. Nora (C.F. e P. IVA 01522880929);
- la Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale nella persona del Direttore Generale il Comandante Dottor Giuseppe Delogu domiciliato per la sua carica in Cagliari Via Biasi n°7;
- la Direzione Marittima di Cagliari, della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera nella persona del Comandante Cristiano Aliperta domiciliato per la sua carica in Cagliari via Calafati
- la Direzione Marittima di Olbia, della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera nella persona del Comandante Rodolfo De Petris domiciliato per la sua carica in Viale Isola Bianca Olbia
- la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli nella persona del Presidente e Legale rappresentante Prof. Roberto di Lauro domiciliato per la sua carica in Napoli, Villa Comunale (C.F. e P.IVA 4894530635).

V I S T I

- la Convenzione di Washington del 1973 (CITES), sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione, recepita dall'Italia con la Legge 7

febbraio 1992, n. 150, modificata dal Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 275;

- la Convenzione per la protezione del Mediterraneo dall'inquinamento (Barcellona 1976), ratificata dall'Italia con la Legge 25 gennaio 1979, n. 30 e gli emendamenti e i protocolli relativi a tale Convenzione, recepiti con la Legge 27 maggio 1999, n. 175;
- la Convenzione di Bonn del 1979 sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, ratificata dall'Italia con la Legge 25 gennaio 1983, n. 42;
- la Convenzione di Berna del 1979 sulla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale dell'Europa, ratificata dall'Italia con la Legge 5 agosto 1981, n. 503;
- la Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare (Montego Bay 1982), ratificata dall'Italia con la Legge 2 dicembre 1994, n. 689;
- la Convenzione sulla Diversità Biologica (Rio de Janeiro 1992), ratificata dall'Italia con la Legge 14 febbraio 1994, n.124;
- l'Accordo per la Conservazione dei Cetacei nel Mar Mediterraneo, Mar Nero e zona Atlantica adiacente o ACCOBAMS (Monaco 1996);
- l'Accordo Relativo alla Creazione nel Mediterraneo di un Santuario per i Mammiferi Marini (Roma 1999), ratificato dall'Italia con la Legge 11 ottobre 2001, n. 391;
- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss mm;
- la Legge 6 dicembre 1991, n. 394;
- la Legge 24 dicembre 1993, n. 537 e il Decreto Interministeriale 28 aprile 1994;
- la Legge 31 luglio 2002, n.179;
- I Decreti Ministeriali e la Legge istitutiva delle Aree Marine Protette e del Parco Nazionale

"Arcipelago di La Maddalena";

- la Legge della Regione Sardegna 29 luglio 1998, n. 23;
- Il protocollo d'intesa per la redazione del piano d'azione nazionale per la Conservazione delle Tartarughe Marine (PATMA) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

P R E M E S S O

- Che le specie in oggetto alla presente convenzione (Rettili e Mammiferi marini) rientrano fra le specie particolarmente protette dalla vigente legislazione e sono incluse nelle principali Convenzioni internazionali, Direttive Comunitarie, Leggi e Decreti Ministeriali per la conservazione di specie e habitat;
- Che la Regione Sardegna, ed in particolare il Corpo Forestale e di V. A., risulta delegato ad esercitare le funzioni di certificazione e controllo per l'applicazione della Convenzione di Washington (C.I.T.E.S.) all'interno del territorio regionale;
- che la Sardegna settentrionale è compresa nel "Santuario dei Mammiferi marini nel mar Mediterraneo" (Legge Nazionale 11 ottobre 2001, n. 391) in cui le Parti si impegnano a proteggere i mammiferi marini di ogni specie;
- che la Legge della Regione Sardegna n. 23 del 29 luglio 1998 fissa:
 - all'art. 3 comma 1 che la fauna selvatica costituisce bene ambientale della Regione ed è tutelata, insieme al suo habitat, nell'interesse generale della comunità regionale, nazionale ed internazionale;
 - all'art. 3 comma 2, che la tutela della fauna selvatica è finalizzata al mantenimento della biodiversità e contribuisce attraverso interventi di gestione e valorizzazione della fauna stessa, all'obiettivo generale di uno sviluppo durevole;
 - all'art. 95 che il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione collabora

all'attuazione della Legge oltre che nell'ambito dell'attività di sorveglianza anche per il controllo della fauna selvatica e la reimmissione in natura degli esemplari feriti;

- che le aree marine protette ed il Parco Nazionale, nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 27, comma 3, della Legge 31 dicembre 1982, n. 979 e agli articoli 18 e 8, della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, perseguono:
 - la protezione ambientale dell'area marina interessata;
 - la tutela e la valorizzazione delle risorse biologiche e geomorfologiche della zona;
- che la Legge 24.12.1993, n. 537 ed il successivo Decreto Interministeriale 28.04.1994, trasferendo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (presso cui è stato istituito il Reparto Ambientale Marittimo, con Legge 31.07.2002, n. 179) le funzioni del soppresso Ministero della Marina Mercantile in materia di tutela e difesa del mare, affidano al Corpo delle Capitanerie di Porto l'espletamento di tutte le attività operative nel settore, ivi compresa la sorveglianza delle Aree Marine Protette;
- che la Stazione Zoologica "Anton Dohrn" di Napoli è un ente pubblico incluso tra gli Enti Scientifici e sperimentali, di cui alla L. 20.03.1975, n. 70 e possiede una competenza istituzionale in ambito della gestione delle problematiche relative alle tartarughe marine, dal 1983 si occupa anche del ricovero di Tartarughe marine in difficoltà;
- che sotto l'egida dell'UNEP-RAC/SPA (United Nations Environment Programme- Regional Activity Centre for Specially Protected Areas), nell'ambito del Piano d'Azione per le Tartarughe marine del Mediterraneo, è stato affidato alla Stazione Zoologica l'incarico di indicare le "Linee guida per l'installazione ed il funzionamento di Centri di soccorso per tartarughe marine nell'area mediterranea";
- che con la Convenzione 58/A.D.A. del 31.12.2004 è stato attivato un Centro regionale

per il recupero della fauna marina (Tartarughe e Mammiferi marini) ed il coordinamento di cinque centri di primo intervento;

- che per i Rettili Marini e per i Mammiferi Marini sono stati approntati dei Piani d'Azione a livello Internazionale a cui è necessario fare riferimento;
- che le modalità di recupero, riabilitazione e successivo rilascio in natura delle specie oggetto della presente Convenzione saranno regolamentate sulla base di specifiche Linee Guida e protocolli operativi predisposti dai gruppi di lavoro del comitato di pilotaggio;
- che l'adozione dei sopramenzionati protocolli sarà obbligatoria per aderire alla Rete e costituirà la base per l'operatività della Rete Regionale per la Conservazione della Fauna Marina;
- che le parti sono sottoscrittori del Protocollo d'intesa per la redazione del Piano d'azione Nazionale per la conservazione delle tartarughe marine (PATMA) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- che lo stesso Ministero ha affidato alla Regione Sardegna il ruolo di Regione capofila per gli aspetti tecnici del Piano.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1 Scopo del presente Protocollo

Scopo del presente protocollo è quello di istituire una Rete Regionale per la Conservazione della Fauna Marina.

Art.2 Importanza della Rete Regionale

La fauna marina costituisce una parte fondamentale dell'ecosistema marino e come tale deve essere preservata a vantaggio delle generazioni presenti e future.

Al fine di valorizzare e coordinare al meglio le esperienze presenti sul campo e garantire un intervento sempre più adeguato alla salvaguardia delle specie marine si ravvede la necessità di

sviluppare una Rete Regionale quale sistema integrato e coordinato tra la Regione Sardegna e i settori interessati alle problematiche della conservazione e dello studio dell'ambiente marino operanti nella Regione.

Art.3 Obiettivi primari

Obiettivo principale del progetto è quello di assicurare, su tutto il territorio regionale, il recupero e la conservazione della fauna marina. Al fine di realizzare un efficace piano di salvaguardia è necessario sviluppare attività a lungo termine che abbiano come obiettivi:

- potenziare e gestire i centri di recupero dislocati sul territorio regionale;
- avviare attività costanti di monitoraggio della fauna marina;
- promuovere e condurre progetti di ricerca specifici mirati alla conservazione delle specie;
- attivare una banca dati regionale;
- formare personale coinvolto nelle diverse attività intraprese dalla Rete Regionale;
- divulgare le azioni e le attività condotte dalla Rete Regionale;
- predisporre azioni di coinvolgimento degli operatori del mare;
- instaurare collaborazioni nazionali ed internazionali al fine di predisporre operazioni congiunte;
- organizzare o partecipare a tavoli tecnici, work-shop, seminari, congressi nazionali ed internazionali;
- elaborare e produrre rapporti, studi e strumenti di comunicazione destinati agli operatori del mare al fine di ridurre l'impatto antropico nei confronti delle tartarughe e dei mammiferi marini;

Art.4 Componenti della Rete

La Rete si compone:

- del Servizio Tutela della Natura della Direzione Generale dell'Ambiente che coordina e

partecipa attivamente alle attività della Rete;

- di sette centri regionali per il recupero della fauna marina in difficoltà, che devono garantire un'attività costante per tutto l'arco dell'anno, essere in grado di svolgere un'efficace azione di pronto soccorso a mammiferi e tartarughe marine al fine del loro reinserimento nell'ambiente naturale, e sviluppare, tramite progetti specifici, le attività finalizzate alla conservazione oggetto del presente protocollo; nel contempo, i centri regionali citati dovranno provvedere agli adempimenti in ordine all'osservanza della normativa C.I.T.E.S. riguardanti la detenzione della fauna oggetto del presente protocollo.

I centri sono localizzati presso:

- l' Area Marina Protetta "Penisola del Sinis – isola di Mal di Ventre" Cabras
- l' Area Marina Protetta "Capo Caccia - Isola Piana" Alghero
- l' Area Marina Protetta/ Parco Nazionale "Isola dell'Asinara" – Porto Torres
- l' Area Marina Protetta "Tavolara - Capo Coda Cavallo"
- l' Area Marina Protetta "Capo Carbonara" – Villasimius
- il Parco Nazionale "Arcipelago La Maddalena" – La Maddalena,
- il Centro Recupero Cetacei e Tartarughe marine "Laguna di Nora" - Pula

- del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale tramite le Basi Logistico Operative Navali (BLON) e le Stazioni Forestali, impegnati nelle attività di recupero, di rilascio ed eventuale partecipazione al trasporto;

- della Direzione Marittima di Cagliari e della Direzione Marittima di Olbia della Capitaneria di Porto impegnate nelle attività di recupero, di rilascio ed eventuale partecipazione al trasporto;

- della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli che fornisce un supporto tecnico scientifico alla Rete.

Art.5 Coordinamento delle attività

Il Coordinamento di tutte le attività portate avanti dalla Rete nell'ambito della conservazione della fauna marina (mammiferi e tartarughe marine) è in capo al Servizio Tutela della Natura della Direzione Generale dell'Ambiente.

Art. 6 Comitato di Pilotaggio

Con apposita Determinazione del Direttore Generale della Direzione Generale dell'Ambiente verrà istituito un Comitato di Pilotaggio, coordinato da un funzionario tecnico biologo del Servizio Tutela della Natura, e composto da un referente individuato da ciascun centro, dai referenti individuati dal CFVA, dalla Direzione Marittima della Sardegna della Capitaneria di Porto e dalla Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli.

Art. 7 Funzionamento del Comitato di Pilotaggio

Il Comitato di Pilotaggio si avvarrà di un tavolo tecnico scientifico operativo composto da esperti individuati dai soggetti sottoscrittori e facenti parte della Rete, in accordo con il coordinamento regionale.

Il funzionamento del Comitato di Pilotaggio e del Tavolo tecnico scientifico sarà disciplinato da apposito regolamento interno che conterrà la composizione ed i compiti, le cadenze e le modalità di convocazione, il processo decisionale, le funzioni di segreteria e di comunicazione.

Art. 8 Modalità di esecuzione

Con atto successivo a tale protocollo, il Comitato di Pilotaggio dovrà redigere specifiche linee guida per la gestione di mammiferi e di tartarughe marine, in accordo con quelle nazionali ed internazionali. Annualmente, inoltre, dovrà predisporre un piano operativo tecnico-logistico relativo alle attività che la Rete intende condurre, contenente in dettaglio le modalità e la tempistica di realizzazione delle stesse e le competenze di ciascun sottoscrittore.

Art. 9 Stipula Intese

Al fine di garantire un migliore sviluppo tecnico-scientifico delle attività intraprese dalla Rete Regionale e di conseguire sinergie nell'espletamento delle diverse attività istituzionali e di comune interesse, la Rete potrà stipulare protocolli d'intesa con Enti Pubblici, Università, Centri di Ricerca, Enti Locali, Associazioni, previo parere favorevole del Comitato di Pilotaggio.

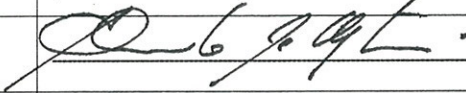
Art. 10 Diritto d'esclusiva e obbligo di riservatezza

Tutta la documentazione prodotta in esecuzione del presente protocollo é considerata di proprietà della Rete Regionale e non potrà essere in alcun modo e in qualsiasi forma utilizzata in assenza di parere favorevole del Comitato di Pilotaggio. L'uso e la diffusione della documentazione scientifica prodotta verrà regolata da specifico protocollo.

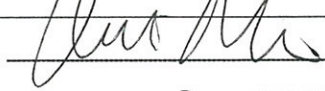
Cagliari,

Ratifica dei soggetti firmatari:

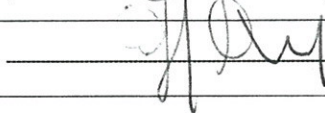
per la Direzione Generale dell'Ambiente

 _____ ;


per l'Area Marina Protetta "Tavolara - Capo Coda Cavallo"

 _____ ;

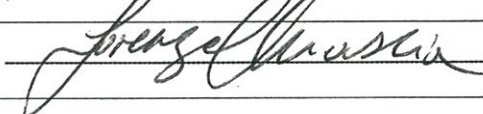
per l'Area Marina Protetta "Capo Caccia - Isola Piana"

 _____ ;

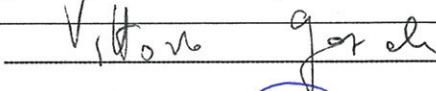
per l'Area Marina Protetta "Capo Carbonara"

 _____ ;

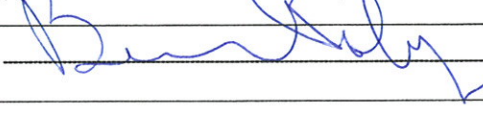
per l'Area Marina Protetta "Penisola del Sinis - isola di Mal di Ventre"

 _____ ;


per l'Area Marina Protetta / Parco Nazionale "Isola dell'Asinara"

 _____ ;

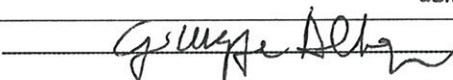
per il Parco Nazionale "Arcipelago La Maddalena"

 _____ ;

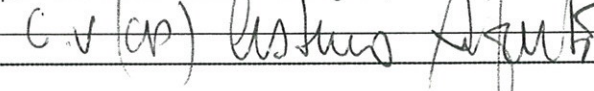
per il Centro Recupero Cetacei e Tartarughe marine "Laguna di Nora"

 _____ ;


per la Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

 _____
IL COMANDANTE
(Dr. Giuseppe DELOGU)

per la Direzione Marittima di Cagliari, della Capitaneria di Porto

 _____ ;

per la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli

 _____ .

per la Direzione Marittima di Olbia - Corpo delle Capitanerie di Porto

CC(CP) Rodolfo De Felici